

23 maggio 2020 19:39

Pandemia. Vuoto e silenzio sull'Everest

di [Redazione](#)



Un anno dopo la foto iconica dell'ingorgo sul tetto del mondo, la pandemia affonda il business e ci impedisce di sapere se le misure per evitare l'affollamento "turistico" sono efficaci

Il 22 maggio 2019, un anno fa questo venerdì, 234 persone raggiunsero la vetta dell'Everest. Mai prima d'ora nella storia di questa montagna era stato registrato un tale numero di scalatori ... una assurda marmellata che si infiltrò nel punto più alto della Terra (8.848 m). 230 alpinisti raggiunsero il loro obiettivo dal versante meridionale del Nepal, e solo quattro (due guide del gruppo etnico Sherpa e i loro due clienti occidentali) raggiunsero la parete nord o tibetana. Undici di questi alpinisti non sono mai tornati: sono morti mentre facevano la fila durante la discesa a causa di problemi a diversi organi vitali causati da una prolungata esposizione ad altitudini estreme e stanchezza. 130 delle persone che raggiunsero la vetta quel giorno erano lavoratori nepalesi che guidavano i loro clienti. Quel giorno avrebbe dovuto segnare un prima e un dopo nella storia della montagna più ambita che esista. Ma **questa primavera il coronavirus ha cancellato la scena degli alpinisti** ed ha impedito di verificare l'efficacia delle misure annunciate dal governo del Nepal per scrollarsi di dosso la vergogna scatenata dopo la famosa foto della marmellata fatta dall'alpinista Nirmal Purja.

Il gran numero di Sherpa in cima all'Everest il 22 maggio spiega **il business di questa montagna**. La stragrande maggioranza di coloro che aspirano a scalarlo dalle sue due strade più accessibili richiedono l'aiuto e la compagnia di uno Sherpa (è il modo diffuso di qualificare i portatori, poiché gli Sherpa sono un gruppo etnico del Tibet che popolava la Khumbu Valley, la stessa che dà accesso all'Everest dal Nepal), nonché, contemporaneamente, diversi facchini.

Attualmente, la valle del Khumbu, così come il resto delle valli che compaiono sul percorso di alpinisti ed escursionisti, non sono battute dai turisti, **un rubinetto chiuso dalla pandemia**. Uno Sherpa guadagna circa \$ 5.000 per spedizione, mentre lo stipendio medio annuo in quel Paese è di soli \$ 850. Una guida occidentale di alta montagna intasca \$ 50.000 per lavorare sul tetto del pianeta.

Ora tutti sono disoccupati: il governo del Nepal ha annunciato, settimane dopo il disastro di un anno fa, una serie di iniziative volte a migliorare la sicurezza di coloro che fanno richiesta di raggiungere il vertice dell'Everest: certificato sanitario, certificato di idoneità tecnica, curriculum di arrampicata, obbligo di aver scalato in precedenza una montagna di 6.000 metri in Nepal ... tutte queste semplici misure da osservare che, tra l'altro, hanno permesso alle autorità locali di continuare a raccogliere fondi. Fino ad oggi, nessuno sa con certezza quali fossero queste intenzioni del governo nepalese, e se potrebbero evitare le code sotto la cima, ma mentre l'attività turistica è ferma, **ci si aspetta (e si teme) un flusso eccessivo nella primavera del 2021**. La possibilità di limitare l'accesso alla montagna, come già fatto per esempio sul Monte Bianco, non è mai stata presa in considerazione dalle autorità locali.

In questa stagione, l'Everest è abbandonato, a meno che l'unica spedizione che si sposta attraverso le montagne non raggiunga il proprio obiettivo. È una molto ben attrezzata squadra cinese con intenti scientifici e con l'idea di misurare, ancora una volta, l'altezza della montagna dal versante nord.

A ovest, il tetto del pianeta prende il nome dal geometra e geologo britannico George Everest, responsabile della topografia dell'India tra il 1830 e il 1843. La prima misurazione pubblicata di quello che allora era chiamato Picco XV, durò fino al 1856, era di 8.840 metri. Sebbene George Everest avesse difeso l'idea di dare ad ogni montagna il nome locale (Sagarmatha in Nepal e Qomolungma in tibetano), il suo successore, Andrew Scott Waugh, decise di battezzarlo con il cognome del suo mentore. L'altitudine ufficiale, oggi, è di 8.848 metri grazie ad uno studio indiano del 1955 che è stato successivamente confermato dopo il posizionamento di un treppiede cinese nel 1975.

La spedizione sponsorizzata dal governo cinese è attualmente di 53 persone che sono nel campo base del versante settentrionale, tra cui alpinisti, scienziati e geometri che si affidano alla rete satellitare Beidou (equivalente cinese del GPS nordamericano) per determinare l'altitudine esatta della cima e controllare gli effetti dei cambiamenti climatici nell'area. Il maltempo ha finora impedito, in ben due tentativi, di raggiungere la cima. La verità è che l'altitudine dell'Everest varia a seconda della quantità di neve che si accumula sopra il punto in cui finisce la roccia. La differenza può arrivare fino a quattro metri: la Cina sostiene che l'altezza deve essere certificata fino alla roccia, mentre il Nepal sostiene che deve essere misurata fino al punto in cui finisce la neve.

....

Il Nepal ha smesso di essere un regno proibito per gli occidentali quando il tetto del pianeta è stato conquistato nel 1953 accedendovi da sud. Nel 1980 un solo permesso di spedizione all'anno venne concesso in tutto il mondo: la squadra che lo ottenne aveva l'intera montagna a propria disposizione, un enorme contrasto con la massificazione oggi.

(articolo di Oscar Gogorza, pubblicato sul quotidiano El Pais del 22/05/2020)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)